

Strasburgo, 22.11.2016
COM(2016) 740 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Proposta relativa a
un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo
Il nostro mondo, la nostra dignità, il nostro futuro**

{SWD(2016) 387 final}

{SWD(2016) 388 final}

{SWD(2016) 389 final}

Indice

INTRODUZIONE.....	3
NUOVO CONSENSO EUROPEO IN MATERIA DI SVILUPPO "IL NOSTRO MONDO, LA NOSTRA DIGNITÀ, IL NOSTRO FUTURO"	5
1. LE SFIDE GLOBALI E L'AGENDA 2030	5
1.1. Sfide e tendenze globali	5
1.2 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.....	6
2. LA RISPOSTA DELL'UE.....	7
2.1 Un'Unione europea più forte ed efficiente in un mondo che cambia	7
2.2. Principi e valori alla base dell'azione dell'UE per lo sviluppo	9
3. LE NOSTRE PRIORITÀ COMUNI: UN QUADRO D'AZIONE.....	10
3.1. Le persone: sviluppo umano e dignità.....	10
3.2. Il pianeta: protezione dell'ambiente, gestione delle risorse naturali e lotta ai cambiamenti climatici	13
3.3. Prosperità: crescita inclusiva e sostenibile e posti di lavoro	15
3.4. Pace: società pacifiche e inclusive, democrazia, istituzioni efficaci e responsabili, Stato di diritto e diritti umani per tutti	18
4. PARTENARIATO: L'UE COME FORZA TRAINANTE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030	21
4.1. Lavorare meglio insieme	22
4.2. Promuovere partenariati multilaterali più forti e più inclusivi	23
4.3. Adattare i partenariati per lo sviluppo in modo che rispecchino le capacità e le esigenze.....	24
5. RAFFORZARE APPROCCI PER MIGLIORARE L'IMPATTO DELL'UNIONE.....	26
5.1. Mobilitazione e uso efficace di tutti i mezzi di attuazione	26
5.2. Coerenza delle politiche per lo sviluppo	27
5.3. Efficacia dello sviluppo.....	28
6. MONITORAGGIO DEI NOSTRI IMPEGNI	29

INTRODUZIONE

L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (agenda 2030)¹, adottata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, costituisce un nuovo e ambizioso quadro per conseguire lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà. Il nucleo dell'agenda 2030 è costituito dalla serie di obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) e dagli obiettivi ad essa associati.

Coerentemente con il suo impegno attivo nei negoziati, l'UE dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'agenda. A tal fine è stata intrapresa una serie di iniziative. La comunicazione della Commissione dal titolo "Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile - L'azione europea a favore della sostenibilità"² dimostra l'importanza degli OSS per l'Europa e illustra il contributo apportato dall'UE per raggiungerli, anche attraverso l'azione esterna dell'UE. La strategia globale in materia di politica estera e di sicurezza dell'UE³, che delinea l'impegno dell'Europa nel mondo, sottolinea l'importanza degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito dell'azione esterna dell'UE. L'Agenda 2030 deve inoltre essere integrata nella politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione, in particolare riesaminando la visione comune delle istituzioni dell'UE e degli Stati membri delineata nel Consenso europeo sullo sviluppo⁴, firmato nel 2005 e finalizzato al conseguimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio.

Per quanto riguarda la politica di cooperazione allo sviluppo, sia l'Unione che i suoi Stati membri sono tenuti a rispettare gli impegni e a tenere conto degli obiettivi riconosciuti nel quadro delle Nazioni Unite⁵. In linea con la procedura seguita nel 2005⁶, la presente comunicazione della Commissione propone un nuovo consenso in materia di sviluppo, al fine di aggiornare la risposta in termini di sviluppo alle attuali sfide globali e promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030 in partenariato con i paesi in via di sviluppo, tenendo conto del nuovo quadro istituito dal trattato di Lisbona. Il nuovo consenso si basa sull'analisi delle risposte alla consultazione pubblica online⁷ svoltasi tra maggio e agosto 2016, su altre discussioni consultive e di sensibilizzazione e su ulteriori lavori preparatori di valutazione⁸.

¹ *Trasformare il nostro mondo: L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, risoluzione adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA A/RES/70/1)

² *Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile - L'azione europea a favore della sostenibilità*, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (COM (2016) 739)

³ *Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte - Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea*, alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, giugno 2016

⁴ *Il consenso europeo in materia di sviluppo*, dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione sulla politica di sviluppo dell'Unione europea: "Il consenso europeo", firmata il 20 dicembre 2005 e pubblicata il 24 febbraio 2006 (2006/C 46/01, GU C 46/1)

⁵ Articolo 208, paragrafo 2, versione consolidata del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in appresso TFUE)

⁶ *Proposta di dichiarazione congiunta del Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione - La politica di sviluppo dell'Unione europea "Il consenso europeo"*, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (COM(2005) 311/F1)

⁷ *Relazione di sintesi che riassume i principali risultati della consultazione sul nuovo consenso europeo in materia di sviluppo*, documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD(2016) 389)

⁸ *Valutazione del consenso europeo del 2005 per lo sviluppo che accompagna l'iniziativa "Proposta relativa a un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo"*, documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD (2016) 387)

Data la sua portata politica generale, l'obiettivo di contribuire all'attuazione dell'Agenda 2030 nei paesi in via di sviluppo può essere più efficacemente realizzato attraverso un maggior coordinamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo dell'UE e dei suoi Stati membri. Lo scopo della proposta di un nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, in linea con la nuova agenda, con una visione condivisa e con gli orientamenti a lungo termine, è quello di fornire un quadro per un approccio comune alla politica di cooperazione allo sviluppo che sarà applicata dall'UE e dai suoi Stati membri.

La Commissione invita il Consiglio e il Parlamento ad adottare il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo, sotto forma di una dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione.

NUOVO CONSENSO EUROPEO IN MATERIA DI SVILUPPO "IL NOSTRO MONDO, LA NOSTRA DIGNITÀ, IL NOSTRO FUTURO"

1. LE SFIDE GLOBALI E L'AGENDA 2030

1.1. Sfide e tendenze globali

1. **Il mondo è notevolmente cambiato rispetto all'ultimo consenso europeo in materia di sviluppo⁹ del 2005**, in termini sia di opportunità che di rischi. Le questioni economiche e sociali sono sempre più interconnesse, il che apre nuove prospettive di progresso comune, precludendo spesso nel contempo le soluzioni semplici ai problemi. Si sono verificate rilevanti evoluzioni demografiche globali, combinate a cambiamenti economici, sociali e ambientali. La popolazione mondiale aumenta di circa 80 milioni di persone l'anno, ed entro il 2050 il 70% degli abitanti del pianeta vivrà nelle città. Nonostante il rallentamento del tasso di crescita complessivo, si stima che la popolazione mondiale aumenterà tra il 2015 e il 2050 di 2,4 miliardi di persone, 1,3 miliardi delle quali in Africa. Affrontare le esigenze dei giovani in materia di istruzione e occupazione sarà una considerevole sfida.

2. **La portata e la distribuzione geografica della povertà e della disuguaglianza sono cambiate, con una sempre maggior diversificazione dei paesi in via di sviluppo.** Gli obiettivi di sviluppo del Millennio hanno svolto un ruolo centrale verso il conseguimento di progressi senza precedenti in materia di sviluppo. Dal 2005, più di mezzo miliardo di persone è fuggito dalla fame e dalla povertà estrema, per lo più nell'Asia orientale. La popolazione mondiale che vive in estrema povertà costituisce meno del 10% del totale, ma i problemi permangono. Entro il 2030 la maggior parte dei poveri del mondo si concentrerà in paesi fragili e teatro di conflitti e in quelli dell'Africa subsahariana, anche se persisteranno importanti sacche di povertà in alcuni paesi a medio reddito. Raggiungere i poveri in situazioni così diverse richiede approcci differenziati. Le disuguaglianze all'interno dei paesi sono una preoccupazione crescente per la crescita e la stabilità. Oltre il 70% della popolazione mondiale vive in paesi in cui le disuguaglianze sono aumentate negli ultimi due decenni. L'effettiva parità di genere è ancora un'aspirazione lontana.

3. **Creare resilienza e sostenibilità è indispensabile per trovare soluzioni durature a sfide globali complesse.** La povertà aumenta la vulnerabilità, e alti livelli di vulnerabilità aggravano gli effetti cronici della povertà. La fragilità estrema e cronica, le crisi strutturali e ricorrenti continuano a essere fonte di emergenze umanitarie e ostacolano lo sviluppo di intere comunità. Le crisi e i conflitti protratti nel tempo rappresentano un onere gravoso per le risorse nazionali e internazionali e per il rispetto dei diritti umani. Il numero di rifugiati e sfollati, superiore a 65 milioni di persone, è il più alto dalla seconda guerra mondiale. I progressi compiuti in materia di sviluppo sono messi a repentaglio dalle emergenti minacce alla sanità pubblica. Dopo la crisi finanziaria la crescita è in ripresa, ma non ai livelli precedenti alla crisi. Le carenze in materia di governance, democrazia, diritti umani e Stato di diritto, compresi la corruzione, le minacce per la sicurezza e l'assottigliarsi degli spazi per la partecipazione dei cittadini e della società civile, mettono a dura prova l'efficacia degli sforzi di sviluppo.

⁹ *Il consenso europeo in materia di sviluppo*, dichiarazione comune del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del Parlamento europeo e della Commissione sulla politica di sviluppo dell'Unione europea: "Il consenso europeo", firmata il 20 dicembre 2005 e pubblicata il 24 febbraio 2006 (2006/C 46/01, GU C 46/1)

4. **Beni pubblici mondiali sotto pressione** Il mondo continua ad affrontare problemi ambientali persistenti, in particolare quello rappresentato dai cambiamenti climatici, che minacciano i progressi compiuti in termini di sviluppo e colpiscono in modo sproporzionato i poveri. L'accesso a servizi energetici sostenibili e a prezzi accessibili, in particolare nell'Africa subsahariana, è limitato e continua a rappresentare una sfida cruciale per la crescita economica e l'industrializzazione nel continente. La generazione di energia da fonti rinnovabili rappresenta circa il 25% della produzione mondiale, anche se è in aumento in termini di quota sul totale e di investimenti. L'agricoltura e i sistemi alimentari sostenibili, compresa la pesca sostenibile, dovranno rispondere alle esigenze della popolazione mondiale in aumento pur tutelando l'ambiente. Il fabbisogno di acqua e lo stress idrico, destinati a crescere in modo significativo nei prossimi decenni, costituiranno una delle principali difficoltà di adattamento di fronte all'impatto dei cambiamenti climatici. Mari e oceani sono sempre più sotto pressione. In considerazione dell'esaurimento e della gestione non sostenibile delle risorse naturali, l'accesso a tali risorse è a rischio e rende necessario un sostegno per la trasformazione verso un'economia più circolare, basata sull'efficienza delle risorse.

5. **Il panorama dello sviluppo si sta ampliando, inglobando nuovi e più numerosi attori e soluzioni innovative.** Il settore privato è sempre più un partner fondamentale per la promozione di modelli di sviluppo più sostenibili. La combinazione di risorse pubbliche e private per la mobilitazione di maggiori investimenti consente di intensificare il dialogo, anche in contesti complessi. Per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo sostenibile è necessario un riallineamento degli investimenti e delle risorse globali. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, unite a reti di infrastrutture resilienti ed efficienti, offrono enormi opportunità di progresso in tutti i settori.

6. **La strategia globale dell'Unione europea per la politica estera e di sicurezza¹⁰ necessita di un'Unione credibile, reattiva e coesa.** Il consenso sullo sviluppo è un elemento chiave dell'impegno dell'Unione europea (UE) nel mondo e della sua risposta alle sfide globali.

1.2 Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

7. **L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (Agenda 2030), adottata nel settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite¹¹, è la risposta globale convenuta dalla comunità internazionale per affrontare tali sfide e tendenze.** Il passaggio dagli obiettivi di sviluppo del Millennio agli obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) rispecchia l'evoluzione dell'approccio allo sviluppo globale, basato su obiettivi comuni, sull'autosufficienza, sull'interesse reciproco e sulla condivisione delle responsabilità tra paesi in tutte le fasi di sviluppo. Gli OSS rispecchiano una visione basata sui diritti umani universali pienamente coerente con i valori dell'Unione europea, e offrono l'opportunità di promuovere l'esperienza dell'UE in materia di sviluppo sostenibile.

8. **L'Agenda 2030 è universale e applicabile a tutti i paesi.** Tutti i paesi si trovano a far fronte a queste stesse sfide e devono utilizzare tutti gli strumenti a loro disposizione per affrontarle. L'Agenda deve essere attuata nel suo complesso, e non in modo selettivo. La sua attuazione deve fondarsi su un

¹⁰ *Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte - Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea*, alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, giugno 2016; cfr. le conclusioni del Consiglio sulla strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea, Consiglio dell'Unione europea, 17 ottobre 2016 (13202/16)

¹¹ *Trasformare il nostro mondo: L'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, risoluzione adottata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (UNGA A/RES/70/1)

ordine globale basato su regole, con il multilateralismo come principio fondamentale e le Nazioni Unite come nucleo centrale.

9. **L'Agenda 2030, il cui nucleo è costituito dagli obiettivi di sviluppo sostenibile, delinea una visione globale dei traguardi da raggiungere per eliminare la povertà e promuovere lo sviluppo sostenibile.** Intesa a equilibrare le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, l'Agenda comprende questioni fondamentali in materia di governance e di società pacifiche e inclusive e riconosce le importanti interazioni tra i suoi traguardi e i suoi obiettivi.

10. **Il programma d'azione di Addis Abeba¹², parte integrante dell'Agenda 2030, delinea un nuovo paradigma di attuazione tramite strumenti finanziari e non,** incentrato sull'azione interna e sulla validità delle politiche. Nel loro complesso, l'Agenda 2030 e il programma d'azione di Addis Abeba individuano quanto è necessario fare per conseguire gli OSS, attraverso un partenariato globale che comprende strumenti politici e finanziari. L'Agenda 2030 è integrata inoltre dal quadro di Sendai¹³ per la riduzione dei rischi di catastrofi e dall'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, che fornisce un quadro vincolante con impegni universali.

11. **L'UE e i suoi Stati membri devono rispondere alle attuali sfide e opportunità mondiali alla luce dell'Agenda 2030** che hanno contribuito a definire. Il consenso europeo sullo sviluppo costituisce un elemento chiave della risposta generale. Le istituzioni europee collaboreranno per promuoverlo, nel rispetto dei loro rispettivi ruoli e competenze istituzionali. Per quanto riguarda la politica di cooperazione allo sviluppo, l'azione dell'UE e quella dei suoi Stati membri si rafforzano a vicenda e devono essere coordinate per favorire la complementarità e l'efficacia delle loro azioni¹⁴. Dato l'obbligo per l'Unione e i suoi Stati membri di rispettare gli impegni e di tenere conto degli obiettivi riconosciuti nel quadro delle Nazioni Unite¹⁵, il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo ha lo scopo di fornire un quadro per un approccio comune alla politica di cooperazione allo sviluppo che sarà applicata dall'UE e dagli Stati membri. Esso si applica quindi all'Unione europea e ai suoi Stati membri.

2. LA RISPOSTA DELL'UE

2.1 Un'Unione europea più forte ed efficiente in un mondo che cambia

12. **L'UE e i suoi Stati membri si impegnano fermamente ad attuare l'Agenda per conseguire lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni (economica, sociale e ambientale) in modo equilibrato e integrato.** A tale obiettivo contribuiscono con coerenza varie politiche dell'UE, che coinvolgono molti attori diversi. Contribuendo alla realizzazione dell'Agenda 2030, l'UE promuoverà un'Europa più forte, sostenibile, prospera e inclusiva, come delineato nella comunicazione della Commissione dal titolo "Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile - L'azione europea a favore della sostenibilità"¹⁶. La sua attuazione avverrà in stretto coordinamento con quella dell'accordo

¹² *Programma di azione di Addis Abeba - Conferenza internazionale sul finanziamento dello sviluppo*, risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 27 luglio 2015 (UNGA A/RES/69/313)

¹³ *Quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030*, risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 23 giugno 2015 (UNGA A/RES/69/283)

¹⁴ Articolo 210, paragrafo 1, del TFUE

¹⁵ Articolo 208, paragrafo 2, del TFUE

¹⁶ *Le prossime tappe per un futuro europeo sostenibile - L'azione europea a favore della sostenibilità*, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni (COM (2016) 739)

di Parigi sui cambiamenti climatici¹⁷ e di altri impegni internazionali, data la loro forte interconnessione.

13. L'azione esterna dell'UE sarà importante per la buona riuscita dell'attuazione dell'Agenda 2030 a livello mondiale. Anche l'UE è cambiata negli ultimi anni. Con il nuovo assetto istituzionale e i nuovi strumenti politici determinati dal trattato di Lisbona, oggi l'Unione è meglio attrezzata per reagire alle sfide e alle opportunità mondiali laddove esse si presentano. La strategia globale dell'UE per la politica estera e la sicurezza fornisce una visione per l'impegno dell'Europa nel mondo, compresi i suoi principali interessi e le principali priorità, attraverso una serie di politiche tra cui quella di sviluppo. La strategia evidenzia il ruolo importante dell'Agenda 2030, che dispone delle potenzialità per stimolare le necessarie trasformazioni a sostegno dei valori dell'UE e degli obiettivi dell'azione esterna dell'Unione.

14. La politica di sviluppo persegue gli obiettivi dell'azione esterna dell'UE. Ciò comprende l'obiettivo, enunciato nell'articolo 21, paragrafo 2, lettera d), del trattato sull'Unione europea (TUE), di favorire lo sviluppo sostenibile dei paesi in via di sviluppo sul piano economico, sociale e ambientale, con l'obiettivo primo di eliminare la povertà, come stabilito dall'articolo 208 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). In linea con gli obiettivi stabiliti nell'articolo 21, paragrafo 2, del TUE, la politica di sviluppo contribuisce anche, tra l'altro, a quanto segue: sostenere la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti umani; preservare la pace e prevenire i conflitti; migliorare la qualità dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali mondiali; promuovere un sistema internazionale basato su una cooperazione multilaterale rafforzata e il buon governo mondiale. Il consenso contribuirà pertanto anche all'obbligo di garantire la coerenza tra i diversi settori dell'azione esterna dell'UE e tra questi e le sue altre politiche¹⁸.

15. Tra le politiche dell'UE, quella di sviluppo è essenziale per affrontare le sfide globali, gestire l'interdipendenza e costruire un mondo migliore. La politica di sviluppo continuerà a essere coordinata con altre politiche dell'UE, tra cui l'aiuto umanitario, il commercio e l'integrazione regionale, la politica europea di vicinato riveduta¹⁹, la salute, l'ambiente, l'energia, l'agricoltura, la pesca, la migrazione, la scienza, la tecnologia e l'innovazione, per fornire risultati più efficaci. La cooperazione allo sviluppo affronta numerose cause profonde della mancanza di sicurezza, dei conflitti, delle crisi complesse e dei flussi di profughi, sfollati e migranti irregolari. Lo sviluppo sostenibile e l'eliminazione della povertà sono essenziali per affrontare le sfide globali a lungo termine.

16. Il nuovo consenso contribuirà al conseguimento delle priorità dell'azione esterna dell'UE, come illustrato in dettaglio nella strategia globale dell'UE per la politica estera e la sicurezza, anche sostenendo la resilienza a tutti i livelli e la promozione di una prosperità condivisa. Gli OSS rappresenteranno una questione trasversale a tutte le attività finalizzate all'attuazione della strategia²⁰. In questo contesto, le future azioni sulla resilienza si concentreranno sulla capacità di riforma degli Stati e delle società, e quindi sulla capacità di resistere e di reagire alle crisi interne ed esterne. Il consenso dovrà inoltre rispecchiare il fatto che, in linea con gli OSS, la resilienza è un

¹⁷ Adozione dell'accordo di Parigi, 12 dicembre 2015 (FCCC/CP/2015/L.9 Rev.1)

¹⁸ Articolo 21, paragrafo 3, versione consolidata del trattato sull'Unione europea (in appresso TUE)

¹⁹ "Riesame della politica europea di vicinato", comunicazione congiunta al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 18 novembre 2015 (JOIN(2015) 50/F1)

²⁰ Cfr. le conclusioni del Consiglio sulla strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea (paragrafo 5), Consiglio dell'Unione europea, 17 ottobre 2016 (13202/16)

concetto ampio, che comprende tutti gli individui e le società nel loro complesso²¹ e richiede un rafforzamento delle capacità di gestire la vulnerabilità ai rischi derivanti, tra l'altro, da condizioni socioeconomiche, cambiamenti ambientali e climatici, catastrofi e conflitti. Nel farlo, tali azioni affronteranno i principali fattori di fragilità che colpiscono le popolazioni più vulnerabili.

17. L'UE si trova in una posizione idonea per fare la propria parte. Trae grande forza dalla sua solidarietà politica e sociale e rappresenta un importante partner economico e commerciale per paesi di tutto il mondo. Grazie a fitte reti diplomatiche, anche in Stati fragili e in situazioni post-conflitto, la sua presenza globale è determinante. È una fonte globale di politiche e migliori prassi di sviluppo sostenibile in molti settori. Vanta un'esperienza di lunga data nella cooperazione allo sviluppo, attraverso una vasta gamma di strumenti e di canali. Svolge inoltre un ruolo protagonista nella protezione dei beni pubblici mondiali.

18. Per conseguire tali obiettivi comuni e apportare il maggior contributo possibile all'Agenda 2030, è fondamentale agire congiuntamente come UE. L'UE e i suoi Stati membri si impegnano pertanto a collaborare meglio insieme. La strategia riconosce la necessità di una maggiore coerenza tra gli Stati membri e le istituzioni dell'UE, nonché tra la dimensione interna e quella esterna delle politiche dell'UE. Un impegno coerente e costante si tradurrà in maggiori credibilità, legittimità, valore aggiunto, influenza e impatto positivo nel mondo. L'UE e i suoi Stati membri devono restare uniti nella diversità, ricorrendo a una varietà di esperienze e approcci e tenendo conto dei rispettivi vantaggi comparativi.

2.2. Principi e valori alla base dell'azione dell'UE per lo sviluppo

19. Il presente consenso è disciplinato dai principi dell'azione esterna dell'UE, delineati nell'articolo 21, paragrafo 1, del TUE, che si prefigge di promuovere nel resto del mondo: democrazia, Stato di diritto, universalità e indivisibilità dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, rispetto della dignità umana, principi di uguaglianza e di solidarietà e rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite e del diritto internazionale. Questi valori universali sono al centro dell'Agenda 2030.

20. L'UE e i suoi Stati membri attueranno un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti²². Tale approccio comprende tutti i diritti umani e promuove l'inclusione e la partecipazione, la non discriminazione, l'uguaglianza e l'equità, la trasparenza e la responsabilità. L'approccio continuerà a svolgere un ruolo chiave nel garantire che nessuno rimanga escluso dal quadro dell'Agenda 2030, a prescindere dal luogo in cui vive e da considerazioni legate all'etnia, al genere, all'età, alla disabilità, alla religione o al credo, all'orientamento sessuale, allo status di migrante o a qualsiasi altra condizione. Tale approccio è pienamente in linea con il principale obiettivo della politica di sviluppo dell'UE, vale a dire la riduzione e, a lungo termine, l'eliminazione della povertà. Ciò comporta anche affrontare le molteplici discriminazioni cui fanno fronte le persone vulnerabili.

21. La parità di genere è al centro dei valori dell'UE ed è sancita nel suo quadro giuridico e politico. Di fondamentale importanza per il conseguimento degli OSS, è un principio trasversale in tutta l'Agenda 2030. L'UE e i suoi Stati membri si impegneranno a promuovere i diritti delle donne, la

²¹ "Resilienza degli Stati e della società ad est e a sud" (sezione 3.2), nel documento dal titolo "*Visione condivisa, azione comune: un'Europa più forte - Una strategia globale per la politica estera e di sicurezza dell'Unione europea*", alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, giugno 2016

²² *Conclusioni del Consiglio su un approccio alla cooperazione allo sviluppo basato sui diritti che includa tutti i diritti umani*, Consiglio dell'Unione europea, Consiglio "Affari esteri" (Sviluppo) del 19 maggio 2014

parità di genere e l'emancipazione e la protezione delle donne e della ragazze in via prioritaria in tutti i settori di intervento.

Parità di genere

Le donne e le ragazze continuano a essere private di diritti, risorse e voce. Hanno minori probabilità di accedere all'istruzione, alla formazione o al lavoro retribuito rispetto agli uomini. Norme sociali e quadri giuridici discriminatori possono incidere negativamente sulla facoltà di donne e ragazze di controllare le decisioni che riguardano la loro vita. Il divario di genere è ancora maggiore se le disuguaglianze di genere sono accompagnate da altre forme di esclusione legate alla disabilità, all'età, all'appartenenza etnica, all'orientamento sessuale o alla lontananza geografica. La parità di genere ha un impatto positivo sui progressi in materia di democrazia, diritti umani, salute, istruzione, crescita e risoluzione dei conflitti, e la dimensione di genere deve essere integrata in tutte le politiche pertinenti.

L'UE è in prima linea a livello mondiale nella promozione della parità di genere e dell'emancipazione delle donne e delle ragazze nelle sue relazioni esterne, in particolare attraverso il piano d'azione sulla parità di genere dell'UE 2016-2020²³, globale e orientati ai risultati. Come contributo all'Agenda 2030, l'UE e i suoi Stati membri tradurranno questo approccio politico in azioni concrete per l'emancipazione delle donne e delle ragazze, anche contrastando la discriminazione e la violenza contro di loro. Tali azioni includeranno: la promozione dei loro diritti economici sociali e la loro emancipazione; il rafforzamento della loro voce; la garanzia della loro integrità fisica e psicologica; la trasformazione della cultura istituzionale dell'UE e dei suoi Stati membri per mantenere gli impegni assunti.

3. LE NOSTRE PRIORITÀ COMUNI: UN QUADRO D'AZIONE

22. **L'Agenda 2030 è altamente interconnessa.** La sua attuazione richiede strategie di sviluppo sostenibile nazionali globali che integrino in modo equilibrato le tre dimensioni (economica, sociale e ambientale) dello sviluppo sostenibile. Le azioni per affrontare ciascuna priorità hanno ripercussioni in altri settori e alcune sfide, quali la sostenibilità e la disuguaglianza, permeano tutte le sezioni dell'Agenda. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono l'esigenza di tenere conto di tali interconnessioni ai fini della programmazione e dell'attuazione della cooperazione allo sviluppo, e presteranno quindi una particolare attenzione alle azioni integrate che possono creare benefici collaterali e soddisfare multipli obiettivi in modo coerente, dando maggior rilievo a fattori chiave dotati di potenzialità trasformativa trasversali, quali la parità di genere, i giovani, gli investimenti, l'energia sostenibile, la migrazione e la mobilità.

23. **In tale contesto, l'azione per lo sviluppo dell'UE e dei suoi Stati membri sarà strutturata a partire dalle priorità che conformano l'Agenda 2030: le persone, il pianeta, la prosperità, la pace e il partenariato.**

3.1. Le persone: sviluppo umano e dignità

24. **L'eliminazione della povertà in tutte le sue dimensioni, la lotta alla discriminazione e alle disuguaglianze e il principio di non lasciare indietro nessuno resteranno al centro della politica di cooperazione allo sviluppo dell'UE**, sulla base del nuovo forte impulso che l'Agenda 2030

²³ *Conclusioni del Consiglio relative al piano d'azione sulla parità di genere 2016-2020*, Consiglio dell'Unione europea del 26 ottobre 2015 (13201/15)

fornisce a questi obiettivi. I progressi in questi settori forniranno una base più solida per lo sviluppo sostenibile.

25. Gli OSS evidenziano i settori in cui è necessario compiere ulteriori progressi per garantire lo sviluppo e la dignità umani. L'UE e i suoi Stati membri si adopereranno per conseguire l'eliminazione della fame, la copertura sanitaria universale, l'accesso universale a un'istruzione e a una formazione di qualità, una protezione sociale adeguata e sostenibile e un lavoro dignitoso per tutti, in un ambiente sano. Aiuteranno i partner ad adempiere alle proprie responsabilità per rafforzare la governance e le politiche nazionali, in modo da fornire servizi essenziali in modo sostenibile, e porranno un forte accento sulla protezione dei gruppi più vulnerabili.

26. L'UE e i suoi Stati membri si adopereranno per garantire l'accesso per tutti a un'alimentazione sicura, sufficiente e nutriente a costi accessibili. Essi dovranno compiere maggiori sforzi per porre fine alla fame, garantire la sicurezza alimentare e nutrizionale e rafforzare la resilienza dei soggetti più vulnerabili, in particolare nei paesi soggetti a crisi frequenti. Continueranno ad agire per contrastare tutte le forme di malnutrizione, combattere la malnutrizione e il deperimento e l'arresto della crescita nei bambini.

27. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno le comunità più povere per migliorare l'accesso di tutti alla terra, alle risorse alimentari, all'acqua e all'energia pulita e a prezzi accessibili senza effetti negativi per l'ambiente. L'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari costituiscono un servizio di base e un prerequisito per la salute, la crescita e la produttività. Sono inoltre particolarmente vulnerabili al degrado ambientale, compresi i cambiamenti climatici. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno una gestione sostenibile e integrata delle risorse idriche attraverso un'impostazione più strategica per lo sviluppo e l'integrazione regionali. Promuoveranno lo sviluppo urbano sostenibile per migliorare i servizi, l'accessibilità e la qualità della vita delle popolazioni urbane in crescita rapida, creando nel contempo legami più forti tra le zone rurali e quelle urbane.

28. Una migliore sanità è il fondamento della dignità umana e della prosperità globale. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a agire per rafforzare i sistemi sanitari, prevenire e combattere le malattie trasmissibili, quali l'HIV/AIDS, la tubercolosi, la malaria e l'epatite, garantire l'accesso universale a farmaci e vaccini sicuri e a prezzi accessibili e affrontare le minacce sanitarie mondiali, quali la resistenza antimicrobica. Ridurranno la mortalità e la malnutrizione materne e infantili, promuoveranno la salute mentale e risolveranno il crescente problema delle malattie non trasmissibili nei paesi partner.

29. Garantire l'accesso a un'istruzione di qualità per tutti è un prerequisito per lo sviluppo durevole. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno l'apprendimento inclusivo lungo tutto l'arco della vita e un'istruzione equa e di qualità a tutti i livelli (istruzione prescolare, primaria, secondaria e terziaria, formazione tecnica e professionale e apprendimento per gli adulti), con particolare attenzione alle opportunità di istruzione e formazione per le donne e le ragazze. Si adopereranno più intensamente per garantire a tutti di acquisire le conoscenze, le competenze, le capacità e i diritti necessari per vivere in modo dignitoso, impegnarsi pienamente nella società come adulti responsabili e produttivi e contribuire al benessere sociale ed economico delle loro comunità e alla promozione e l'accesso alla cultura.

Gioventù

Le esigenze e le aspirazioni dei giovani esigono un'attenzione particolare. Si stima che, entro il 2030, il numero di giovani di età compresa tra 15 e 24 anni crescerà del 7% a livello globale fino a raggiungere 1,3 miliardi di individui, molti dei quali concentrati nei paesi in via di sviluppo, in particolare in regioni quali l'Africa e l'Asia meridionale, dove l'età media è inferiore alla media mondiale. Creare un numero sufficiente di posti di lavoro di qualità per i giovani rimane una sfida fondamentale. I giovani sono particolarmente vulnerabili in situazioni di conflitto violento, criminalità organizzata o tratta di esseri umani. Sono necessarie politiche mirate e investimenti adeguati per promuovere i diritti dei giovani e agevolarne il coinvolgimento nella vita economica, sociale e civica, nonché per garantire il loro pieno contributo alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile. Per garantire il progresso sostenibile e l'inclusione, i giovani devono inoltre poter partecipare ai processi democratici e rivestire ruoli dirigenziali.

L'Africa subsahariana si trova ad affrontare una sfida particolare e dovrà creare circa 18 milioni di posti di lavoro all'anno fino al 2035 per assorbire tutti coloro che si affacciano per la prima volta sul mercato del lavoro. **L'UE e i suoi Stati membri presteranno maggiore attenzione alle esigenze dei giovani e al miglioramento delle loro prospettive future**, in particolare con l'obiettivo di rafforzare l'occupazione e l'imprenditorialità di qualità, sulla base di una maggiore efficacia dell'istruzione, della formazione professionale e dello sviluppo delle competenze e grazie all'accesso a servizi e tecnologie digitali. L'UE intende inoltre rafforzare l'emancipazione e la responsabilizzazione dei giovani nell'economia e nella società, nei processi decisionali e nella gestione degli affari pubblici a livello locale. Ciò avrà anche l'obiettivo di sfruttare il dividendo demografico dei giovani e la loro capacità di innovazione digitale, offrendo loro una maggiore mobilità e l'opportunità di beneficiare del progresso tecnologico.

30. La crescita economica, se inclusiva, è duratura e più vantaggiosa per i più poveri. L'UE e i suoi Stati membri agiranno per ridurre la disuguaglianza di risultati e di opportunità. In questo modo potranno aiutare direttamente le fasce più povere di popolazione e anche contribuire a promuovere una crescita sostenibile più inclusiva che non comprometta le generazioni future. Per affrontare l'aumento delle disuguaglianze economiche e sociali, l'UE e i suoi Stati membri sosterranno le linee di sviluppo nazionali volte a massimizzare l'impatto e i risultati sociali positivi e che prestano la dovuta attenzione a una migliore distribuzione dei benefici della crescita, alla creazione di ricchezza e di posti di lavoro dignitosi e a un migliore accesso ai fattori di produzione, quali la terra o i finanziamenti. Collaboreranno con i paesi partner per promuovere una fiscalità progressiva e politiche redistributive della spesa pubblica che promuovano l'accesso a servizi di base di qualità per tutti, in particolare per quanto riguarda l'istruzione, i servizi sanitari e igienico-sanitari. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno inoltre regimi di protezione sociale efficienti, sostenibili ed equi per garantire un reddito di base, evitare le ricadute nella povertà estrema e rafforzare la resilienza. Valuteranno le tendenze e i fattori determinanti delle disuguaglianze economiche e sociali e rafforzeranno i propri strumenti e i propri approcci per renderli più efficaci nell'affrontare le disuguaglianze, anche integrando la riduzione delle disuguaglianze nelle loro attività. Promuoveranno i diritti delle persone con disabilità e si adopereranno per garantirne la partecipazione in condizioni di parità.

31. L'UE e i suoi Stati membri si impegneranno con determinazione per promuovere la protezione e l'effettivo rispetto dei diritti di donne e ragazze. Perseguiranno l'adempimento degli obblighi derivanti dalla Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna. L'UE e i suoi Stati membri mantengono il proprio impegno a favore della promozione, della protezione e del rispetto di tutti i diritti umani e dell'attuazione piena ed effettiva della piattaforma d'azione di Pechino, del programma d'azione del Cairo, della Conferenza internazionale sulla popolazione e lo sviluppo e dei risultati delle relative conferenze di revisione, nonché a favore della salute sessuale e riproduttiva e dei relativi diritti in tale contesto.

32. L'UE e i suoi Stati membri si adopereranno maggiormente per l'eliminazione della povertà nei paesi molto poveri, fragili o teatro di conflitti nei quali le risorse nazionali non saranno

presumibilmente sufficienti, nel prossimo futuro, per garantire servizi sociali di base a tutti; una maggiore attenzione per lo sviluppo umano rimane di fondamentale importanza.

33. L'UE e i suoi Stati membri rafforzeranno la resilienza, in particolare delle popolazioni vulnerabili, per quanto riguarda gli shock economici e ambientali, le catastrofi naturali e provocate dall'uomo e le minacce globali per la salute. Integreranno sistematicamente nella loro azione l'obiettivo che gli individui, le comunità e i paesi possano prepararsi meglio a sopportare, adattarsi e riprendersi velocemente di fronte a stress e shock senza mettere a repentaglio le loro prospettive di sviluppo a lungo termine²⁴. Ciò comporterà una più stretta cooperazione e complementarità d'azione tra gli operatori umanitari e di sviluppo, sulla base di un'analisi condivisa dei rischi e delle vulnerabilità. Nel caso delle crisi prolungate, l'Unione europea e i suoi Stati membri proteggeranno le strutture sociali a lungo termine, forniranno aiuti umanitari e assistenza allo sviluppo in modo coerente e integreranno gli sfollati a lungo termine in una pianificazione di sviluppo più ampia, che comprenda l'accesso all'istruzione e a posti di lavoro dignitosi.

34. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno la resilienza delle persone vittime di sfollamento forzato a lungo termine e la loro inclusione nella vita sociale ed economica del paese di accoglienza, riconoscendo che le capacità degli sfollati sono un bene vitale che portano con sé, essenziale per la loro resilienza e per ricostruire la propria vita. L'UE e i suoi Stati membri applicheranno un approccio basato sui diritti, prestando particolare attenzione ai minori accompagnati e non accompagnati e ad altre categorie di persone altamente vulnerabili.

3.2. Il pianeta: protezione dell'ambiente, gestione delle risorse naturali e lotta ai cambiamenti climatici

35. La sostenibilità ambientale, compresa la stabilità del clima, è indispensabile per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile, in particolare per le fasce più povere della società. Il benessere umano e la resilienza delle società dipendono da ecosistemi sani e da un ambiente salubre. Il degrado dell'ambiente, compresi i cambiamenti climatici, può compromettere il progresso economico, mettere a repentaglio la pace e la stabilità e provocare migrazioni su vasta scala. Oltre alle azioni specifiche, le considerazioni ambientali devono essere integrate in tutti i settori della cooperazione allo sviluppo, anche attraverso azioni preventive. Per ottenere risultati positivi saranno essenziali un settore privato responsabile e l'applicazione del principio "chi inquina paga". L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno l'efficienza delle risorse e il consumo e la produzione sostenibili, allo scopo di dissociare la crescita economica dal degrado ambientale e consentire la transizione a un'economia circolare. Potenzieranno inoltre l'uso della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per promuovere la sostenibilità ambientale e favoriranno l'utilizzo da parte dei partner di tutti i dati e le informazioni disponibili attraverso i programmi europei e internazionali di osservazione e monitoraggio della Terra, al fine di sostenere decisioni basate sui dati che tengano conto dello stato dell'ambiente.

36. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno la conservazione e la gestione sostenibile di tutte le risorse naturali, nonché la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità e degli ecosistemi, comprese le foreste, gli oceani, le zone costiere, i bacini fluviali e altri ecosistemi. Promuoveranno i

²⁴ *L'approccio dell'Unione alla resilienza: imparare dalle crisi della sicurezza alimentare*, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio del 3 ottobre 2012 (COM(2012) 586); *Conclusioni del Consiglio sull'approccio dell'UE alla resilienza*, Consiglio dell'Unione europea, 3241^a sessione del Consiglio "Affari esteri" del 28 maggio 2013

benefici collaterali derivanti dalla gestione sostenibile, anche rafforzando la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Rafforzeranno l'integrazione della sostenibilità in tutti i settori della cooperazione e innalzeranno il profilo delle tematiche ambientali nei dialoghi con i partner. Promuoveranno la contabilizzazione del capitale naturale. Sosterranno una migliore governance e un migliore sviluppo di capacità per la gestione sostenibile delle risorse naturali, promuovendo il coinvolgimento delle parti interessate e il rispetto dei diritti di tutti, compresi quelli delle comunità indigene e locali. Promuoveranno la tutela e il ripristino degli ecosistemi marini per avere oceani sani e produttivi, la gestione sostenibile delle risorse marine e della pesca sostenibile, anche attraverso una migliore governance degli oceani e lo sviluppo dell'economia blu.

37. L'Agenda 2030 richiede sforzi urgenti da parte di tutti per quanto riguarda i beni pubblici mondiali. L'UE e i suoi Stati membri attueranno l'Agenda 2030 e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici attraverso un'azione coordinata e coerente in modo da sfruttare appieno le sinergie, basandosi anche su altri quadri internazionali quali il quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi e la nuova agenda urbana²⁵.

38. L'UE e i suoi Stati membri integreranno l'ambiente e il clima, comprese le dimensioni di mitigazione e di adattamento, in tutte le loro strategie di cooperazione allo sviluppo. Sosterranno le strategie nazionali, comprese la pianificazione e la programmazione intragovernative, intese a promuovere la resilienza, a ridurre i rischi climatici e a contribuire alla riduzione delle emissioni, in modo coerente con l'attuazione dei contributi stabiliti a livello nazionale nell'ambito dell'accordo di Parigi. A sua volta, il carattere giuridicamente vincolante dell'accordo di Parigi e l'obbligo di adottare i contributi stabiliti a livello nazionale possono dare un impulso alla pianificazione nazionale dello sviluppo nel quadro dell'Agenda 2030.

39. L'energia è un fattore di sviluppo di fondamentale importanza ed è essenziale nell'elaborazione di soluzioni per un pianeta sostenibile. L'entità degli investimenti finanziari necessari ad assicurare l'accesso universale a servizi energetici puliti richiede la partecipazione di numerosi soggetti. L'UE e i suoi Stati membri rafforzeranno la cooperazione con tutte le parti interessate, compreso il settore privato, per quanto riguarda la gestione della domanda di energia, l'efficienza energetica, la generazione di energia rinnovabile e lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie pulite. Promuoveranno inoltre la graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili, la stabilità e la trasparenza dei mercati dell'energia e la diffusione di tecnologie digitali per una gestione sostenibile dell'energia.

Energia sostenibile e cambiamenti climatici

Per conseguire lo sviluppo sostenibile nelle sue tre dimensioni è necessario affrontare in modo strettamente coordinato due sfide: l'accesso a un'energia sostenibile e a prezzi accessibili e la lotta contro i cambiamenti climatici. I paesi in via di sviluppo hanno bisogno di energia per promuovere una crescita inclusiva e migliorare ulteriormente il tenore di vita in maniera rispettosa per l'ambiente. Gli investimenti nel settore dell'energia possono garantire l'accesso all'acqua pulita, a soluzioni pulite per la cottura degli alimenti, all'istruzione e all'assistenza sanitaria, nonché creare posti di lavoro e sostenere le imprese locali. L'UE e i suoi Stati membri affronteranno la precarietà energetica contribuendo a conseguire un accesso universale a servizi energetici moderni, a prezzi accessibili, affidabili e sostenibili, con un forte accento sulle energie rinnovabili. Sostenere l'Africa e il nostro vicinato in questa transizione energetica sarà parte del quadro per la realizzazione dell'Unione dell'energia, e andrà di pari passo con un'azione continuata dell'UE coerente con la sua leadership globale nella lotta ai cambiamenti climatici e nel sostegno ai paesi terzi per affrontarli e per passare a un'economia a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici.

²⁵ *La nuova agenda urbana*, Habitat III, <https://habitat3.org/the-new-urban-agenda>

Tenuto conto delle diverse situazioni esistenti nei paesi partner, l'UE e i suoi Stati membri affronteranno questi problemi attraverso il dialogo strategico, le migliori pratiche, la condivisione delle conoscenze e la cooperazione allo sviluppo. Saranno utilizzati investimenti strategici in materia di energia sostenibile per promuovere il miglioramento dei quadri normativi che consentono lo sviluppo di un settore energetico sano e per sfruttare le risorse finanziarie private. L'azione dell'UE deve essere sostenuta da fattori chiave, tra cui: la titolarità politica e i partenariati; un quadro normativo adeguato per il settore dell'energia; la promozione degli investimenti. La presente strategia rafforzata garantirà un impegno costruttivo e coerente dell'UE con i partner in materia di energia e di clima.

3.3. Prosperità: crescita inclusiva e sostenibile e posti di lavoro

40. Una delle sfide fondamentali dell'Agenda 2030 è il raggiungimento di una crescita sostenibile e inclusiva e la creazione di posti di lavoro dignitosi, in particolare per le donne e i giovani. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno una trasformazione economica in grado di creare posti di lavoro dignitosi, generare entrate sufficienti per i servizi pubblici e promuovere catene del valore sostenibili. Ciò implica anche la promozione di modelli di produzione e di consumo sostenibili in un'economia circolare, l'efficienza delle risorse e la trasformazione verso soluzioni a basse emissioni e resilienti ai cambiamenti climatici. Una crescita inclusiva e sostenibile genera resilienza a lungo termine nei paesi partner, creando opportunità per i gruppi vulnerabili e quelli più a rischio di far parte e beneficiare della ricchezza e della creazione di posti di lavoro. Si tratta di una soluzione a medio e lungo termine per affrontare le cause profonde dell'instabilità, della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati.

41. L'UE e i suoi Stati membri contribuiranno a rendere più favorevole il clima imprenditoriale nei paesi in via di sviluppo. Contribuiranno al miglioramento delle condizioni per le attività economiche promuovendo migliori politiche e quadri normativi, un miglior contesto imprenditoriale, nuovi modelli aziendali e una maggiore capacità di governo. Promuoveranno l'accesso ai servizi finanziari, anche per le donne, i poveri e le micro, piccole e medie imprese, e le iniziative del settore privato e delle imprese sociali che forniscono servizi locali. Gli investimenti pubblici nella capacità di ricerca e innovazione nei paesi in via di sviluppo possono contribuire anche a sdoganare gli investimenti del settore privato e a promuovere lo sviluppo economico e sociale.

42. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno e faciliteranno gli scambi e gli investimenti nei paesi in via di sviluppo a sostegno dello sviluppo sostenibile. L'UE vanta una solida esperienza nell'aprire i propri mercati a paesi meno sviluppati e continuerà a promuovere gli scambi commerciali come fattore chiave per la crescita e la riduzione della povertà nei paesi in via di sviluppo. Attraverso l'attuazione della strategia "Commercio per tutti", l'UE e i suoi Stati membri aiuteranno i partner commerciali a rispettare gli impegni assunti nell'ambito del programma di azione di Addis Abeba, volti a integrare lo sviluppo sostenibile in tutti i livelli della politica commerciale e a conseguire progressi in un'ampia gamma di obiettivi di sviluppo sostenibile. L'UE e i suoi Stati membri coordineranno programmi di cooperazione allo sviluppo e strumenti di politica commerciale, per contribuire all'attuazione delle disposizioni degli accordi commerciali relative al commercio e allo sviluppo sostenibile. L'obiettivo è associare le competenze e le risorse del settore privato con le politiche commerciali e gli strumenti di sostegno, gli aiuti al commercio e la diplomazia economica, che promuoveranno una crescita economica sostenibile e inclusiva e aiuteranno i paesi terzi ad adottare modelli di crescita che tengano conto della scarsità delle risorse e dell'azione in materia di cambiamenti climatici.

Investimenti

L'Agenda 2030 e il programma di azione di Addis Abeba forniscono un quadro nell'ambito del quale gli investimenti responsabili possono contribuire allo sviluppo sostenibile in tutte le sue dimensioni. Essa può contribuire a orientare le decisioni in materia di finanziamento a sostegno delle capacità umane, delle infrastrutture, delle istituzioni e dei servizi in modo da massimizzare i rendimenti. Gli investimenti costituiscono uno strumento importante per l'attuazione dell'Agenda 2030. Gli investimenti sostenibili contribuiscono a diversificare le economie, le collegano alle catene del valore regionali e mondiali, promuovono l'integrazione e gli scambi a livello regionale, migliorano il valore economico locale e fanno fronte alle necessità sociali.

La proposta di piano europeo per gli investimenti esterni²⁶ ha come obiettivo fornire un pacchetto finanziario integrato per gli investimenti in Africa e nel vicinato dell'UE. Il piano comprende un Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, assistenza tecnica per sviluppare progetti sostenibili e attirare gli investitori e una serie di misure volte a migliorare la governance economica, il contesto imprenditoriale e il dialogo con il settore privato. Il piano si baserà sull'esperienza dell'UE nel combinare sovvenzioni pubbliche con prestiti di terzi per catalizzare più risorse per lo sviluppo sostenibile. Il Piano comprende un nuovo strumento di garanzia per mobilitare ulteriori finanziamenti, in particolare provenienti dal settore privato, facendo leva sui principali fattori che favoriscono gli investimenti. La garanzia, finanziata dall'Unione europea e, se possibile, da altri finanziatori, sarà utilizzata per assorbire potenziali perdite sostenute dagli investitori considerati ammissibili (comprese le istituzioni finanziarie internazionali e gli investitori privati), riducendo così il profilo di rischio degli investimenti nei paesi in via di sviluppo.

L'attuazione del piano contribuirà così alla crescita e alla creazione di posti di lavoro, fornirà prodotti e servizi innovativi e attirerà gli investimenti privati, e contribuirà al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile affrontando le cause profonde della migrazione. L'UE e i suoi Stati membri contribuiranno inoltre ad aumentare gli investimenti pubblici e privati nell'economia verde, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. Si adopereranno per contribuire a migliorare l'efficienza delle risorse, slegando la crescita dal degrado ambientale, promuovendo la produzione e il consumo sostenibili e riducendo le vulnerabilità. Gli investimenti saranno realizzati in partenariato con gli attori e le imprese locali e nel rispetto dei diritti fondiari e di quelli dei lavoratori.

²⁶ *Potenziare gli investimenti per la crescita e l'occupazione: verso la seconda fase del Fondo europeo per gli investimenti strategici e verso il piano europeo per gli investimenti esterni*, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti del 14 settembre 2016 (COM(2016)581)

43. L'UE e i suoi Stati membri collaboreranno con il settore privato a livello nazionale e internazionale, comprese le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, per promuovere approcci responsabili, sostenibili ed efficaci. Il settore privato dovrebbe impegnarsi in attività responsabili e sostenibili che contribuiscano all'attuazione dell'Agenda 2030. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno la mobilitazione di risorse private per lo sviluppo in settori ad alto potenziale di trasformazione per lo sviluppo sostenibile, comprese l'agricoltura sostenibile, l'energia pulita, le infrastrutture resilienti, la salute, l'economia verde e quella circolare e la digitalizzazione. La promozione di un commercio equo ed etico e una maggiore diffusione di pratiche responsabili da parte di un maggior numero di imprese dell'UE che possiedono filiere di approvvigionamento nei paesi in via di sviluppo, in stretto partenariato con le parti interessate pubbliche e private, potrebbero contribuire in modo determinante all'attuazione dell'Agenda 2030. Lo sviluppo sostenibile e gli impegni in materia di responsabilità sociale delle imprese devono essere integrati nei modelli aziendali in modo sistematico. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a sostenere le pratiche commerciali responsabili e la gestione responsabile delle catene di approvvigionamento, integrandovi i diritti umani e dei lavoratori, le norme in materia di integrità finanziaria e ambiente e l'accessibilità. Si adopereranno per impedire le violazioni dei diritti umani e promuovere i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani. Promuoveranno norme del lavoro che garantiscano condizioni di lavoro dignitose per i lavoratori, in particolare quelle definite dall'Organizzazione internazionale del lavoro, sia nel settore formale che in quello informale, anche sostenendo la transizione da un'economia formale a una formale.

44. L'agricoltura sostenibile, unitamente alla pesca e all'acquacoltura sostenibili, continuano a costituire un fattore chiave per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile. Due terzi dei poveri del mondo dipendono dall'agricoltura per il proprio sostentamento, e numerosi paesi in via di sviluppo continuano a dipendere in larga misura dagli scambi di alcuni prodotti di base. Gli investimenti nell'agricoltura sostenibile sono necessari per diversificare i sistemi di produzione, prevenire la malnutrizione e aumentare la produttività e l'occupazione senza danneggiare l'ambiente. In Africa sono necessari grandi investimenti da parte del settore privato, in particolare perché i settori agroalimentare e agroindustriale sono fondamentali per la creazione dei posti di lavoro necessari a breve e medio termine. Tali investimenti devono proteggere il suolo, preservare le risorse idriche, evitare la deforestazione e mantenere sani gli ecosistemi. L'importanza continua a incentrarsi sui piccoli agricoltori e sui poveri, con un'attenzione particolare per l'integrazione dei giovani e l'emancipazione femminile. L'agricoltura sostenibile deve sfruttare il potenziale di mitigazione dei gas serra dell'agricoltura, rafforzando nel contempo la resilienza all'impatto dei cambiamenti climatici. L'UE e i suoi Stati membri si adopereranno per sviluppare catene del valore nel settore agricolo, a vantaggio dei poveri e della creazione di posti di lavoro e di valore aggiunto da parte dell'agroindustria. Ciò comporta l'aumento della qualità delle condizioni sanitarie e fitosanitarie, la promozione di pratiche sostenibili nei settori della pesca e dell'acquacoltura e il sostegno ad azioni volte a contrastare la pesca illegale, l'inquinamento marino e l'impatto dei cambiamenti climatici. L'UE tenderà di migliorare la governance in materia di proprietà fondiaria e per quanto riguarda oceani e foreste.

45. L'adozione di tecnologie digitali nei paesi in via di sviluppo procede a un ritmo senza precedenti. Tuttavia, la mancanza di collegamenti, principalmente in Africa, e la scarsa concorrenza le rendono inaccessibili per la maggior parte della popolazione.

46. L'UE e i suoi Stati membri intensificheranno il loro sostegno alla promozione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nei paesi in via di sviluppo, in virtù del loro forte potenziale come motori di crescita ("Digitale per lo sviluppo"). L'UE e i suoi Stati membri si concentreranno su una migliore integrazione delle soluzioni digitali per lo sviluppo. Sosterranno gli

ambienti favorevoli all'economia digitale potenziando la connettività libera, aperta e sicura. Sosterranno l'imprenditoria, l'innovazione e la creazione di posti di lavoro nel settore del digitale e promuoveranno l'uso delle tecnologie digitali in altri settori prioritari (ad esempio la governance, l'agricoltura, l'istruzione, la salute e l'energia). Sosterranno inoltre l'alfabetizzazione e le competenze digitali per diffonderne l'uso tra la popolazione, comprese le fasce più vulnerabili.

47. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno la progettazione, la costruzione e il funzionamento di infrastrutture urbane più efficienti sotto il profilo delle risorse. Sosterranno inoltre lo sviluppo di reti di trasporto sostenibili, interconnesse e sicure e di altre infrastrutture resilienti per promuovere la crescita, gli scambi e gli investimenti.

48. L'UE e i suoi Stati membri tenteranno di rafforzare il potenziale delle città come poli di innovazione e di crescita inclusiva e sostenibile, senza trascurare le loro più ampie comunità rurali. In linea con la nuova agenda urbana delle Nazioni Unite, promuoveranno la fornitura di servizi di base, la pianificazione sostenibile del territorio, un'equa gestione dei mercati fondiari e la mobilità urbana sostenibile. Promuoveranno politiche urbane e territoriali inclusive e equilibrate. Miglioreranno la resilienza delle città di fronte agli shock e sfrutteranno le opportunità di creare un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici.

3.4. Pace: società pacifiche e inclusive, democrazia, istituzioni efficaci e responsabili, Stato di diritto e diritti umani per tutti

49. Le società inclusive e responsabili e le istituzioni democratiche sono presupposti essenziali per lo sviluppo sostenibile e la stabilità. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno i valori universali della democrazia, del buon governo, dello Stato di diritto e dei diritti umani per tutti, in tutti i partenariati, in tutti gli strumenti e in tutti i contesti, anche attraverso le azioni a favore dello sviluppo. Sosterranno gli sforzi nazionali, commisurati alle esigenze e al contesto di ogni società, volti a costruire Stati democratici sostenibili, resilienti agli shock interni ed esterni. Per conseguire tali obiettivi saranno promosse istituzioni responsabili e trasparenti, processi decisionali partecipativi e l'accesso del pubblico alle informazioni. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno una governance multilivello efficiente che conti sulla partecipazione dei gruppi più vulnerabili, attraverso partenariati tra i governi nazionali, subnazionali e locali. Sosterranno e promuoveranno uno spazio aperto e favorevole per la società civile, approcci inclusivi e processi decisionali trasparenti a tutti i livelli, nonché iniziative contro la corruzione. Continueranno a sostenere elezioni inclusive, trasparenti e credibili nonché la partecipazione attiva dei cittadini durante tutto il ciclo elettorale. Sosterranno una governance democratica che garantisca il godimento delle libertà fondamentali, comprese la libertà di religione o di credo, e il rispetto dei diritti umani universali, siano essi civili, politici, economici, sociali o culturali, compresa la promozione della diversità culturale. Il dialogo politico, con i governi partner e non solo, costituirà un'importante piattaforma d'azione.

50. L'UE e i suoi Stati membri favoriranno sistemi giudiziari efficienti, indipendenti, trasparenti, aperti e responsabili per promuovere lo Stato di diritto. Continueranno a sostenere la riforma dei sistemi giudiziari allo scopo di promuovere l'accesso alla giustizia per tutti, in particolare per i poveri e i gruppi vulnerabili della società.

51. La povertà, i conflitti, la fragilità, le esigenze umanitarie e i trasferimenti forzati sono profondamente interconnessi e devono essere affrontati in maniera coerente e globale. L'UE e i suoi Stati membri ne affronteranno le diverse cause profonde a tutti i livelli, dall'esclusione, la

disuguaglianza, le violazioni dei diritti umani e l'assenza di uno Stato di diritto al degrado dell'ambiente, compresi i cambiamenti climatici.

52. L'UE e i suoi Stati membri si avvarranno della cooperazione allo sviluppo come parte dell'insieme delle politiche e degli strumenti volti a prevenire, gestire e risolvere i conflitti e le crisi, far fronte alle esigenze umanitarie e creare pace duratura e buon governo. L'obiettivo principale della cooperazione allo sviluppo resta l'eliminazione della povertà, e gli sforzi verso tale obiettivo non saranno in alcun modo riorientati. A tal fine, l'UE e i suoi Stati membri promuoveranno l'approccio globale²⁷ per le situazioni di conflitto e di crisi, incentrandosi sulla fragilità e sulla sicurezza umana e riconoscendo il nesso esistente tra sviluppo sostenibile, pace e sicurezza. Tali azioni avranno luogo a tutti i livelli, dal più globale al più locale, e in tutte le fasi del ciclo di un conflitto, dall'allarme rapido alla prevenzione, alla risposta alle crisi e alla stabilizzazione. Nel quadro della cooperazione allo sviluppo, l'UE e i suoi Stati membri collaboreranno con gli attori del settore della sicurezza, compresi quelli militari in circostanze eccezionali, al fine di sviluppare la loro capacità di sostenere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, in particolare la realizzazione di società pacifiche e inclusive. Promuoveranno soluzioni comuni alle sfide in materia di sicurezza e di sviluppo, anche mediante il sostegno per le riforme del settore della sicurezza²⁸ e la creazione di capacità per la sicurezza e lo sviluppo. Concentreranno inoltre i loro sforzi sulla prevenzione e la lotta all'estremismo violento rafforzando la resilienza degli individui e delle comunità al richiamo della radicalizzazione e dell'estremismo, anche attraverso la promozione della tolleranza religiosa e del dialogo interreligioso. Continueranno a sostenere il principio della responsabilità di fornire protezione e la prevenzione delle atrocità.

53. L'UE e i suoi Stati membri concentreranno la loro cooperazione allo sviluppo sugli stati fragili e teatro di conflitti e sul sostegno alle persone più vulnerabili. Per promuovere e proteggere i diritti umani, la democrazia, lo Stato di diritto e il buon governo, l'UE e i suoi Stati membri contribuiranno attivamente al consolidamento della stabilità e della sicurezza e alla promozione della resilienza in situazioni di fragilità. Ciò comprende sforzi per lottare contro la criminalità e la violenza urbana. Integreranno l'attenzione alle situazioni di conflitto nelle loro attività, in modo da massimizzarne l'impatto in termini di pace e sicurezza umana. Promuoveranno la pace, il consolidamento dello Stato, la trasparenza, la responsabilità e l'accesso alla giustizia avviando un dialogo con tutte le parti interessate nei processi di prevenzione dei conflitti e di mantenimento e consolidamento della pace. Sosterranno i sistemi giudiziari transitori mediante misure specifiche adattate al contesto che promuovano la verità, la giustizia, la riparazione e la garanzia di non ripetizione. Ai fini della stabilizzazione occorre colmare il divario tra la risoluzione dei conflitti e il consolidamento dei processi di riforma a lungo termine creando un clima di fiducia tra la popolazione e il governo, anche dando un nuovo impulso alla fornitura di servizi. In tale contesto, l'UE e i suoi Stati membri rilanceranno partenariati con i partner regionali qualificati. Il successo degli interventi legati alla pace e alla sicurezza dipende in particolare dalla cooperazione con gli attori locali e dalla loro titolarità nel processo. L'UE e i suoi Stati membri affronteranno tutti gli aspetti legati alla prevenzione e alla risposta alla violenza sessuale e di genere in situazioni di conflitto e post-conflitto, e sosterranno la partecipazione delle donne per quanto riguarda la prevenzione e risoluzione dei conflitti e le attività di soccorso e ripresa.

²⁷ *Conclusioni del Consiglio sull'approccio globale dell'UE*, Consiglio dell'Unione europea, sessione del Consiglio "Affari esteri" del 12 maggio 2014

²⁸ *Elementi di un quadro strategico dell'UE per sostenere la riforma del settore della sicurezza*, comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio del 5 luglio 2016 (JOIN (2016) 31)

54. L'UE e i suoi Stati membri metteranno in atto una cooperazione umanitaria e allo sviluppo più coerente e complementare, contribuendo attivamente a consolidare la resilienza e a contrastare la vulnerabilità cronica e i rischi. A tal fine occorre migliorare le prassi di lavoro tra la comunità umanitaria e quella in via di sviluppo, per rafforzare il collegamento tra aiuto d'emergenza, riabilitazione e sviluppo, anche tramite un maggiore scambio di informazioni, il coordinamento tra i donatori, l'analisi congiunta dei rischi e delle vulnerabilità, una definizione condivisa delle priorità strategiche, la programmazione congiunta, le strategie di transizione e il sistema di allerta rapida di prevenzione dei conflitti dell'UE. L'UE e i suoi Stati membri garantiranno il coinvolgimento tempestivo e una stretta collaborazione tra gli attori politici e dello sviluppo fin dall'inizio, in modo da integrare e dare continuità alle azioni di emergenza e di pronto intervento degli attori umanitari. È fondamentale garantire l'accesso umanitario per la fornitura di primo soccorso e la tutela del diritto e dei principi umanitari, in linea con gli impegni assunti in occasione del vertice umanitario mondiale del maggio 2016.

55. L'UE e i suoi Stati membri potenzieranno gli sforzi per consolidare la resilienza e l'adattabilità ai cambiamenti, in linea con il quadro di Sendai per la riduzione dei rischi di catastrofi 2015-2030 e con l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Migliorare la preparazione delle persone e delle comunità, riducendone l'esposizione e la vulnerabilità e rafforzandone la capacità di resistere e riprendersi da shock e catastrofi, è fondamentale per ridurre l'impatto negativo ed evitare la perdita di vite umane e di mezzi di sussistenza. L'UE e i suoi Stati membri elaboreranno valutazioni del rischio e analisi delle lacune nei loro programmi di cooperazione allo sviluppo. Si occuperanno anche della preparazione di fronte alle minacce per la salute a carattere transfrontaliero, conformemente al regolamento sanitario internazionale, in particolare attraverso il potenziamento delle capacità dei sistemi sanitari nazionali e regionali.

56. La migrazione è un fenomeno complesso, globale e di lunga durata che richiede una risposta politica accuratamente elaborata, equilibrata, sostenibile e basata su dati concreti. L'Agenda 2030 riconosce chiaramente il contributo positivo della migrazione e della mobilità alla crescita inclusiva e allo sviluppo sostenibile. Tale contributo può risultare vantaggioso per i migranti stessi, per le loro famiglie e per i paesi di origine e di destinazione. La migrazione e la mobilità sono importanti motori dell'economia mondiale: il totale delle rimesse inviate verso i paesi in via di sviluppo nel 2015 erano oltre due volte superiori al totale dell'aiuto pubblico allo sviluppo (APS). L'UE e i suoi Stati membri intensificheranno gli sforzi per cogliere le opportunità di sviluppo offerte dalla migrazione, affrontando nel contempo le sfide che presenta. Ciò comporta anche promuovere gli investimenti e l'innovazione nei paesi partner per stimolare le opportunità di crescita e di occupazione, sostenere i sistemi sociali e di istruzione e collaborare con i partner del settore privato e altri soggetti per ridurre i costi delle rimesse.

57. Un'immigrazione mal gestita può generare sfide significative e ripercuotersi negativamente sui paesi di origine, di transito e di destinazione, sugli stessi migranti e sulle comunità nelle quali transitano o si stabiliscono. Nella peggiore delle ipotesi, le popolazioni migranti possono vedersi negare i diritti umani, l'accesso alla salute e all'istruzione, e rischiano di essere vittime di lavoro forzato e di tratta degli esseri umani. Analogamente, un'immigrazione mal gestita, sia nei paesi ospitanti che in quelli di transito, possono generare sfide che richiedono risposte rapide e che potrebbero, in casi estremi, mettere sotto forte pressione i sistemi sanitari e di istruzione, la governance e la stabilità e la sicurezza generali nei paesi ospitanti. Affrontare la questione migratoria interessa pertanto vari settori strategici, tra cui lo sviluppo, il buon governo, i diritti umani, l'occupazione, la salute, l'istruzione, la previdenza sociale e la tutela dell'ambiente, compresi i cambiamenti climatici. L'UE e i suoi Stati membri contribuiranno a tale obiettivo attraverso un approccio più coordinato, sistematico e strutturato in grado di massimizzare le sinergie e l'effetto leva

degli aspetti interni ed esterni delle politiche dell'Unione, combinando un sostegno umanitario immediato ai profughi e agli sfollati interni con un sostegno più strutturale alla migrazione attraverso politiche di sviluppo, il che costituirà una parte significativa dello sforzo.

Mobilità e migrazione

L'UE e i suoi Stati membri intensificheranno gli sforzi per gestire meglio la migrazione e gli sfollamenti forzati nei paesi partner in tutti i loro aspetti, anche affrontandone le cause profonde. Attraverso un impegno rafforzato, contribuiranno ad agevolare uno svolgimento sicuro, ordinato, regolare e responsabile della migrazione e della mobilità delle persone, al fine di coglierne le opportunità di sviluppo affrontandone nel contempo le problematiche. Gestire con successo la migrazione volontaria e forzata richiede interventi, politiche e quadri giuridici trasversali a breve e a lungo termine, volti a garantire la protezione dei migranti soddisfacendo nel contempo le esigenze dei migranti e delle popolazioni dei paesi di accoglienza.

L'UE e i suoi Stati membri si adopereranno a tal fine consolidando la migrazione come un aspetto fondamentale del dialogo politico esterno dell'UE, anche attraverso l'elaborazione di risposte mirate e partenariati rafforzati nell'ambito dell'approccio del quadro di partenariato²⁹. Tali partenariati globali includeranno la mobilitazione di tutte le politiche e di tutti gli strumenti in grado di far fronte ai molteplici aspetti della migrazione e degli sfollamenti forzati, compresi la migrazione legale e irregolare, la tratta degli esseri umani, la gestione delle frontiere, le rimesse, la protezione internazionale, i rimpatri e la reintegrazione sulla base della responsabilità reciproca e del pieno rispetto dei nostri obblighi umanitari e in materia di diritti umani. L'approccio del quadro di partenariato comprenderà anche una maggiore attenzione alle cause della migrazione irregolare e degli sfollamenti forzati, pienamente integrate in una base rafforzata di elementi comprovati e adattata al contesto specifico. L'impegno dell'UE e dei suoi Stati membri comprenderà la collaborazione diretta con le autorità locali e centrali dei paesi partner, ma anche con soggetti non governativi, compresa la società civile e la comunità imprenditoriale, nonché con le organizzazioni internazionali. Attraverso tale intensificazione degli sforzi, l'UE e i suoi Stati membri sosterranno attivamente l'elaborazione del patto globale sulla migrazione e i rifugiati, come delineato nella dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti del 19 settembre 2016³⁰.

4. PARTENARIATO: L'UE COME FORZA TRAINANTE PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030

58. Pur riconoscendo che ciascun paese è il principale responsabile del proprio sviluppo economico e sociale, l'Agenda 2030 precisa che esso sarà attuato da tutti i paesi e da tutte le parti interessate in un partenariato collaborativo. In risposta alle sfide e alle tendenze globali e incentrandosi sulle priorità individuate sopra, l'UE e i suoi Stati membri perfezioneranno ulteriormente le modalità di cooperazione, anche migliorando il modo di lavorare insieme. Ciò include il miglioramento dell'efficacia e dell'impatto grazie a un maggiore coordinamento e a una maggiore coerenza. Per ottenere una maggiore efficacia nel perseguimento degli obiettivi, in particolare dell'eliminazione della povertà, la politica di sviluppo dell'UE deve essere flessibile e in grado di rispondere a esigenze impellenti, a crisi potenziali e all'evoluzione delle priorità politiche.

²⁹ Creazione di un nuovo quadro di partenariato con i paesi terzi nell'ambito dell'agenda europea sulla migrazione, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca europea per gli investimenti del 7 giugno 2016 (COM(2016)385)

³⁰ Dichiarazione di New York per i rifugiati e i migranti, risoluzione adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 settembre 2016 (A/RES/71/1)

4.1. Lavorare meglio insieme

59. **A livello nazionale, l'UE e i suoi Stati membri intensificheranno la programmazione congiunta in materia di cooperazione allo sviluppo, al fine di aumentare l'impatto complessivo riunendo risorse e capacità.** Dinanzi a sfide in costante aumento, sono più che mai necessari una visione comune per un sostegno dell'UE in linea con gli sforzi del paese partner e un rafforzamento delle strategie e del dialogo politico. Lavorando insieme, l'UE e gli Stati membri potranno condividere conoscenze e sviluppare risposte strategiche fondate su analisi di qualità del contesto del paese, che includano le dimensioni della povertà e della sostenibilità, e beneficiare delle relazioni globali del paese con l'UE, ad esempio in materia di sicurezza, commercio o migrazione. In tal modo sarà possibile tener conto delle priorità e delle politiche specifiche per paese e per settore e dei mezzi di finanziamento allo sviluppo disponibili, in linea con il programma di azione di Addis Abeba. L'UE e i suoi Stati membri perseguiranno un maggior coordinamento e sinergie potenziato, tra l'altro attraverso processi di programmazione congiunta anche in Stati fragili e in situazioni di conflitto, utilizzando analisi congiunte dei conflitti.

60. **Un maggiore ricorso a strategie di risposta unica dell'UE e, se del caso, programmi indicativi comuni assicureranno un maggiore impatto.** A questo proposito si dovrebbe anche tenere conto dei vantaggi comparativi di altri paesi e attori internazionali. Ciò contribuirà a ridurre la frammentazione e a rafforzare l'efficacia. Il monitoraggio congiunto e i quadri dei risultati saranno elementi centrali della risposta strategica unica e consentiranno di mantenere lo slancio, di garantire un dialogo informato e di aumentare la responsabilità reciproca. La programmazione congiunta dovrebbe essere aperta ad altri donatori pertinenti e agli attori internazionali a livello di paese.

61. **L'UE e i suoi Stati membri forniranno sostegno ai paesi partner attraverso azioni congiunte al fine di attuare la loro cooperazione.** Le azioni congiunte possono essere realizzate a livello nazionale, regionale o internazionale e garantiranno un sostegno collettivo, coerente ed efficace dell'UE a determinati settori, su specifici temi o per un obiettivo comune, in funzione del contesto di ciascun paese. Ciò dovrebbe rafforzare un dialogo politico coordinato con i paesi partner, vincolato ad altri settori dell'azione esterna, e riunire l'esperienza dell'UE per un maggiore impatto.

62. **Le azioni congiunte saranno aperte a tutti i partner dell'UE che le accetteranno e possono contribuire a una visione comune, anche da parte del settore privato e della società civile.** Ciò potrebbe estendersi anche ad altri governi che perseguano obiettivi analoghi, alle Nazioni Unite e ad altre organizzazioni internazionali. Le azioni congiunte devono inoltre essere sostenute da una solida base di conoscenze e tenere conto di tutte le fonti di sostegno disponibili. Le azioni congiunte possono essere realizzate con varie modalità e basandosi sul vantaggio comparativo di diversi attori. Le azioni congiunte saranno monitorate e valutate congiuntamente, sulla base di un quadro comune dei risultati.

63. **Un'azione coordinata da parte dell'UE e degli Stati membri in materia di sostegno di bilancio contribuirà a promuovere gli sforzi di attuazione degli OSS nei paesi partner e a migliorare la gestione macroeconomica e delle finanze pubbliche e il clima imprenditoriale.** Il sostegno di bilancio, se del caso e su base volontaria, sarà utilizzato per rafforzare il partenariato, la titolarità nazionale e la responsabilità reciproca con i paesi in via di sviluppo, sulla base di principi, obiettivi e interessi condivisi e in funzione del contesto sociale, economico e politico dei paesi partner. Il sostegno di bilancio sarà applicato in modo coerente con i principi dell'efficacia dello sviluppo e sarà accompagnato da interventi di sviluppo delle capacità e di trasferimento delle conoscenze e delle competenze. Sarà quindi inteso a integrare gli sforzi dei paesi in via di sviluppo per riscuotere di più e spendere meglio a sostegno dello sviluppo sostenibile e per promuovere la crescita inclusiva e la creazione di posti di lavoro, l'eliminazione della povertà, la riduzione delle disuguaglianze e il

conseguimento di società pacifiche. Il sostegno di bilancio può inoltre contribuire ad affrontare le cause della fragilità e a promuovere la stabilità e la costruzione dello Stato in paesi in situazioni di fragilità o di transizione.

64. I fondi fiduciari dell'UE forniscono opportunità per un'azione congiunta efficace da parte dell'UE, degli Stati membri e di altri partner allo sviluppo. I fondi fiduciari dell'UE consentono all'UE e ai suoi Stati membri di mettere in comune le risorse, di rendere più rapidi e flessibili il processo decisionale e l'attuazione e di massimizzare l'impatto, l'efficacia e la visibilità della cooperazione allo sviluppo dell'UE per conseguire gli OSS. Sono efficienti da un punto di vista amministrativo e offrono un elevato valore aggiunto, anche perché consentono il coinvolgimento di donatori disposti a contribuire a livello finanziario ma che non dispongono della capacità di agire a livello locale.

65. La combinazione di sovvenzioni e prestiti pubblici, che può anche mobilitare i finanziamenti privati, è un altro importante strumento per l'attuazione dell'Agenda 2030. La combinazione riguarda tutte le regioni della cooperazione esterna dell'UE in settori quali l'energia, i trasporti e le infrastrutture idriche, il sostegno alle piccole e medie imprese, i settori sociali e l'ambiente. Sarà necessario un maggior impegno da parte del settore privato, attraverso strumenti finanziari innovativi intesi ad attrarre maggiori finanziamenti privati destinati allo sviluppo sostenibile, compresa l'azione per il clima. La combinazione è una componente fondamentale della proposta di piano europeo per gli investimenti esterni. Uno stretto partenariato con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e altre istituzioni finanziarie dell'UE e degli Stati membri costituirà un elemento chiave per i meccanismi di combinazione dell'UE. Saranno coinvolte anche altre istituzioni finanziarie internazionali.

66. L'UE e i suoi Stati membri avranno il compito di coordinare e sviluppare posizioni unificate nei consessi internazionali su tutte le questioni relative al Consenso. Ciò permetterà di rafforzare l'influenza collettiva dell'UE e degli Stati membri e contribuirà nel contempo a rendere più efficace il dibattito multilaterale.

4.2. Promuovere partenariati multilaterali più forti e più inclusivi

67. Il rafforzamento dei partenariati è al centro dell'approccio dell'UE in materia di attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'UE e i suoi Stati membri collaboreranno più strettamente con tutte le altre parti interessate per promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030.

68. I governi nazionali sono i principali responsabili dell'attuazione dell'Agenda 2030. Per quanto riguarda i paesi partner, l'UE e i suoi Stati membri metteranno nuovamente l'accento sulla titolarità nazionale, sul partenariato e sul dialogo, che contribuiranno a una maggiore efficacia. Forniranno sostegno alla pianificazione nazionale inclusiva nei paesi in via di sviluppo. Promuoveranno dialoghi aperti con tutte le parti interessate in fase di pianificazione, attuazione e riesame. Tali processi aiuteranno i governi nazionali a valutare gli strumenti di attuazione disponibili, a individuare lacune e a selezionare settori di sviluppo adeguati e altri tipi di cooperazione internazionale. Un obiettivo fondamentale sarà la creazione di capacità nei paesi in via di sviluppo per l'attuazione dell'Agenda 2030. Ciò comprenderà il sostegno per la mobilitazione e l'uso efficace delle finanze pubbliche nazionali, che rappresentano di gran lunga la risorsa più abbondante e più stabile per il finanziamento dello sviluppo sostenibile. Saranno inoltre promossi sistemi di e-government per un'efficiente riscossione delle imposte e per la trasparenza nell'uso dei fondi pubblici. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno il potenziamento della creazione di capacità per quanto riguarda i quadri di

monitoraggio a livello nazionale, la raccolta, la disaggregazione e l'analisi di dati di qualità e la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile.

69. Il conseguimento della maggior parte degli obiettivi di sviluppo sostenibile dipenderà anche dal coinvolgimento attivo delle autorità locali. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno le riforme a favore del decentramento, se del caso, al fine di responsabilizzare le autorità locali per una migliore governance e un migliore impatto in termini di sviluppo. Sosterranno i processi volti ad aiutare le persone a interagire in modo efficace con l'amministrazione locale in tutte le fasi di pianificazione e attuazione politica.

70. Un'attuazione riuscita richiede anche la creazione di partenariati più solidi tra i governi. L'UE e i suoi Stati membri amplieranno i partenariati con il settore privato, la società civile, compresi i sindacati e le organizzazioni dei datori di lavoro, le organizzazioni multilaterali, il mondo accademico, le diaspore e altri soggetti. Continueranno a sostenere lo sviluppo delle capacità delle parti interessate.

71. L'UE e i suoi Stati membri approfondiranno i loro partenariati con le organizzazioni della società civile (OSC). Promuoveranno ambienti favorevoli e spazio di manovra affinché le OSC possano svolgere pienamente il loro ruolo come rappresentanti ed esecutori. Sosterranno l'impegno delle OSC per una cooperazione allo sviluppo efficace, trasparente e orientata ai risultati.

72. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono il ruolo chiave del settore privato come motore per lo sviluppo sostenibile a lungo termine e la necessità di coinvolgerlo nell'impegno attraverso un dialogo strutturato e obiettivi di sviluppo condivisi. L'UE e i suoi Stati membri elaboreranno accordi pratici di partenariato collaborativi, trasparenti e aperti alla partecipazione delle imprese e di altre parti interessate. Sosterranno le pratiche commerciali etiche e sostenibili e creeranno incentivi per gli investimenti del settore privato nello sviluppo sostenibile globale.

73. L'UE e i suoi Stati membri collaboreranno con organizzazioni internazionali, compreso il sistema delle Nazioni Unite, il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale, il G7, il G20, l'OCSE e altre istituzioni multilaterali, allo scopo di incoraggiarle ad allinearsi all'Agenda 2030 e di promuovere il sostegno reciproco ai fini della sua attuazione. L'UE e i suoi Stati membri cercheranno sinergie con le Nazioni Unite, sia a livello mondiale che con le agenzie locali sul terreno, anche per migliorare l'efficacia delle Nazioni Unite. Promuoveranno la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nella governance delle organizzazioni multilaterali.

4.3. Adattare i partenariati per lo sviluppo in modo che rispecchino le capacità e le esigenze

74. Per essere efficace, l'impegno dell'UE tradotto in azioni a favore dello sviluppo deve variare in funzione delle capacità e delle esigenze dei paesi in via di sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri lavoreranno con i paesi in via di sviluppo in modo sempre più diversificato e mirato. I partenariati dovrebbero comprendere la cooperazione allo sviluppo e l'assistenza finanziaria, ma anche affiancarvi una serie di altre strategie, politiche e strumenti al fine di rispecchiare la crescente varietà di situazioni esistenti nei paesi in via di sviluppo.

75. La cooperazione finanziaria dell'UE si concentrerà dove ce n'è più bisogno e dove può avere un maggiore impatto. L'UE e i suoi Stati membri manterranno come obiettivo principale della loro politica di cooperazione i paesi più poveri, compresi quelli meno sviluppati e gli Stati fragili e teatro di conflitti, che presentano le minori potenzialità di reperire finanziamenti e le maggiori carenze di risorse per perseguire gli OSS e che continueranno a dipendere in larga misura dai finanziamenti

pubblici internazionali. Sono necessari sforzi per individuare e raggiungere coloro che sono rimasti indietro, consentendo loro di accedere ai servizi essenziali, migliorando le loro prospettive di crescita e consolidando la loro resilienza agli shock.

76. L'UE e i suoi Stati membri elaboreranno il loro impegno con i paesi in via di sviluppo più avanzati al di là della pura cooperazione finanziaria. Tali paesi hanno meno bisogno di forme di assistenza a condizioni agevolate o non ne hanno affatto bisogno, ma sono determinanti ai fini dell'attuazione dell'Agenda 2030. L'UE e i suoi Stati membri si impegneranno in un dialogo di politica di sviluppo con tali paesi su una serie di politiche attraverso combinazioni su misura in materia di cooperazione politica, di sicurezza, economica, scientifica, tecnica, tecnologica e finanziaria, a seconda dei casi.

Un impegno innovativo con i paesi in via di sviluppo più avanzati

I paesi in via di sviluppo più avanzati restano fondamentali per l'attuazione dell'Agenda 2030. Entro i loro confini vive ancora un numero elevato di persone in condizioni di povertà, e sono spesso caratterizzati da elevati livelli di disuguaglianza. Tali paesi hanno ripercussioni e influenze importanti nelle rispettive regioni. La loro cooperazione sud-sud con altri paesi in via di sviluppo è in rapido aumento e rappresenta una quota importante della cooperazione internazionale totale. Come nel caso delle principali economie, il loro impatto sui beni pubblici mondiali e le sfide globali riguardanti il cambiamento climatico sono sempre più significativi.

L'UE e i suoi Stati membri svilupperanno nuovi partenariati con i paesi in via di sviluppo più avanzati al fine di promuovere l'attuazione dell'Agenda 2030, anche attraverso lo sviluppo sostenibile, l'eliminazione della povertà e altri interessi condivisi. Al centro di questi partenariati vi saranno il dialogo in materia di politiche pubbliche e le riforme, tenendo conto della diversità dei paesi a reddito medio e dell'esigenza di adottare approcci mirati. I dialoghi politici promuoveranno gli interessi reciproci e individueranno priorità e partenariati comuni. Sosterranno l'attuazione degli OSS, che forniscono un quadro comune e integrato per la cooperazione, e contribuiranno a far fronte alle sfide e ai beni pubblici mondiali. La cooperazione potrebbe aver luogo nei paesi partner stessi, nelle loro rispettive regioni, in paesi terzi o a livello mondiale.

Questi nuovi partenariati promuoveranno le migliori prassi, l'assistenza tecnica e la condivisione delle conoscenze. Inoltre, l'UE e i suoi Stati membri intraprenderanno cooperazione e dialogo con quei paesi a medio reddito che stanno diventando donatori emergenti, al fine di scambiare migliori pratiche, promuovere la cooperazione sud-sud e quella triangolare e lavorare insieme a sostegno dei paesi meno avanzati per l'attuazione dell'Agenda 2030.

77. Il consenso guiderà le azioni anche nel contesto degli accordi, delle strategie e delle politiche regionali connesse ai paesi in via di sviluppo. Il futuro quadro per le relazioni con i paesi, anche dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico, promuoverà l'attuazione concreta dell'Agenda 2030 a livello regionale. Ciò costituirà un elemento centrale delle attività a sostegno dell'Agenda, nonché un'opportunità per integrare gli obiettivi del Consenso nella nostra cooperazione con i partner, compresi i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.

78. L'Agenda 2030 prevede un quadro politico trasformativo per tutti i paesi, e guiderà le azioni dell'UE nei paesi limitrofi nell'ambito della nuova politica europea di vicinato (PEV). Tale politica si basa su una serie di priorità comuni per l'UE e i suoi Stati membri e per i loro partner, le quali rafforzano la realizzazione dell'Agenda 2030. Le priorità della PEV si concentrano su: buon governo, democrazia, Stato di diritto e diritti umani; lo sviluppo economico come mezzo di stabilizzazione, con una particolare attenzione ai giovani, all'istruzione e all'occupazione; connettività, energia sostenibile e cambiamenti climatici; sicurezza; migrazione e mobilità. La politica riveduta mira inoltre a coinvolgere i partner regionali al di là del vicinato europeo in questioni trasversali quali

la migrazione e l'energia. L'UE e i suoi Stati membri si avvarranno di una combinazione di strumenti nel loro vicinato, in linea con le altre azioni dell'UE svolte nell'ambito dell'Agenda 2030.

5. RAFFORZARE APPROCCI PER MIGLIORARE L'IMPATTO DELL'UNIONE

5.1. Mobilitazione e uso efficace di tutti i mezzi di attuazione

79. Per rispecchiare il quadro delineato dal programma di azione di Addis Abeba e dall'Agenda 2030, l'UE e i suoi Stati membri devono adattare il loro approccio per mobilitare e utilizzare efficacemente tutti i mezzi di attuazione.

80. L'UE e i suoi Stati membri collaboreranno con i paesi partner in modo da promuovere un sano ambiente politico per l'attuazione dell'Agenda 2030. Sosterranno la capacità dello Stato di formulare e attuare politiche di sviluppo nazionali e di aumentare la responsabilità e la capacità di risposta ai cittadini.

81. L'UE e i suoi Stati membri porranno maggiore attenzione alla creazione, a livello nazionale, di risorse supplementari per lo sviluppo sostenibile dei paesi partner. Ciò significa anche promuovere la mobilitazione delle risorse nazionali e il commercio internazionale come strumento per lo sviluppo e per la lotta contro i flussi finanziari illeciti.

82. Le finanze pubbliche nazionali sono essenziali in tutti i paesi per gli sforzi di attuazione dell'Agenda 2030. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno gli sforzi dei paesi in via di sviluppo volti a rafforzare la mobilitazione delle entrate, la gestione del debito e della spesa pubblica, lo sviluppo di sistemi fiscali, l'aumento dell'efficienza della spesa pubblica e la graduale eliminazione delle sovvenzioni per i combustibili fossili. L'APS continua a svolgere un ruolo importante nell'integrare gli sforzi dei paesi, in particolare di quelli più poveri e più vulnerabili, per mobilitare risorse a livello nazionale. Migliorando la connessione tra il sostegno di bilancio e i meccanismi di combinazione, l'UE e i suoi Stati membri possono contribuire a migliorare l'efficienza degli investimenti pubblici nei paesi partner, sostenendo i quadri di stabilità macroeconomica e di bilancio, politiche e riforme settoriali sane, quadri di bilancio globali annuali e a medio termine e sistemi solidi di gestione delle finanze pubbliche, compresi sistemi trasparenti di aggiudicazione degli appalti.

Mobilitazione e utilizzo delle risorse interne

Data la loro fondamentale importanza, le finanze pubbliche nazionali dovrebbero essere al centro di tutti gli sforzi dei governi per conseguire una crescita inclusiva, l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile. Esse fanno inoltre parte del contratto sociale tra governo e cittadini. I cittadini sono più propensi a pagare le tasse quando hanno la sensazione di condividere lo sviluppo complessivo del paese e possono ritenere il loro governo responsabile.

L'approccio dell'UE "Collect more, Spend Better" ("Riscuotere di più, spendere meglio")³¹ sostiene i paesi in via di sviluppo in tre ambiti: migliore mobilitazione delle risorse nazionali; spesa pubblica più efficace e più efficiente; gestione del debito. L'approccio si concentra sull'evasione fiscale, l'elusione fiscale e i flussi finanziari illeciti, nonché sull'efficienza, l'efficacia e l'equità dei regimi fiscali e del finanziamento della previdenza sociale. Promuove una sana gestione della spesa pubblica per trasformare i ricavi in beni e servizi pubblici, grazie alla disciplina di bilancio e all'attribuzione strategica delle risorse.

³¹ *Collect more, spend better*, documento di lavoro della Commissione, 5 novembre 2015

L'UE e i suoi Stati membri sosterranno inoltre l'Addis Tax Initiative e le attività dell'OCSE/G20 per affrontare la questione dell'erosione della base imponibile e del trasferimento degli utili e lo scambio di informazioni fiscali. Sostengono la partecipazione dei paesi in via di sviluppo alle pertinenti discussioni internazionali e ai processi di normazione, compresi il forum globale sulla trasparenza e lo scambio d'informazioni a fini fiscali e le discussioni dell'OCSE/G20. Si impegnano a perseguire la coerenza tra le proprie politiche fiscali e i loro effetti sui paesi in via di sviluppo.

83. L'UE si impegna collettivamente a versare lo 0,7% del reddito nazionale lordo (RNL) a titolo di aiuto pubblico allo sviluppo entro i termini previsti dall'Agenda 2030³². L'UE fornirà inoltre a titolo di APS ai paesi meno sviluppati lo 0,15% dell'RNL a breve termine e lo 0,20% entro i termini previsti dall'Agenda 2030. L'UE e i suoi Stati membri continueranno inoltre a fornire sostegno per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento nei paesi in via di sviluppo, in linea con gli impegni assunti nel quadro della convenzione delle Nazioni Unite sulla lotta contro i cambiamenti climatici e dell'accordo di Parigi. L'UE e i suoi Stati membri proseguiranno il dialogo politico per consolidare altri impegni di finanziamento per lo sviluppo sostenibile, compresi i finanziamenti per il clima.

84. L'UE e i suoi Stati membri contribuiranno alle iniziative volte a misurare meglio i finanziamenti per lo sviluppo. Ciò comprenderà i finanziamenti non APS, provenienti da qualsiasi fonte, che contribuiscono all'attuazione dell'Agenda 2030, avvalendosi di strumenti quali le nuove proposte dell'OCSE per la misurazione del sostegno totale ufficiale allo sviluppo sostenibile.

85. La cooperazione allo sviluppo sosterrà l'attuazione delle disposizioni degli accordi commerciali relative al commercio e allo sviluppo sostenibile³³. Un miglior coordinamento dei programmi di aiuto e cooperazione in tali settori consentirà all'UE di cogliere le opportunità per promuovere tale programma basato sui valori presso i nostri partner commerciali sfruttando relazioni commerciali più strette.

86. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno l'applicazione di altri mezzi di attuazione, compresi lo sviluppo di capacità, la scienza, la tecnologia e l'innovazione. Continueranno ad investire nella ricerca e nello sviluppo nei paesi in via di sviluppo e per i paesi in via di sviluppo, anche potenziando i sistemi di innovazione nazionale. Il loro obiettivo sarà quello di rafforzare l'impatto misurabile sui progressi verso il raggiungimento degli OSS mediante un approccio responsabile alla ricerca e all'innovazione che includa il libero accesso ai risultati e ai dati delle ricerche per progetti finanziati con fondi pubblici e per l'educazione alla scienza.

5.2. Coerenza delle politiche per lo sviluppo

87. Il consenso contribuisce all'obbligo di garantire la coerenza tra i diversi settori dell'azione esterna dell'UE e tra questi e le altre politiche dell'Unione³⁴. Il requisito della coerenza delle politiche previsto dall'Agenda 2030 implica l'integrazione dello sviluppo sostenibile in tutte le pertinenti politiche dell'UE, tenendo in considerazione in modo equilibrato le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile, affrontando le interconnessioni tra i diversi obiettivi di sviluppo sostenibile e

³² *Conclusioni del Consiglio su un nuovo partenariato mondiale per l'eliminazione della povertà e lo sviluppo sostenibile dopo il 2015* (punti 32 e 33), Consiglio dell'Unione europea, 26 maggio 2015 (9241/15)

³³ *Commercio per tutti. Verso una politica commerciale e di investimento più responsabile*, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 14 ottobre 2015 (COM(2015)497)

³⁴ Articolo 21, paragrafo 3, del TUE

garantendo la coerenza tra l'azione esterna dell'UE e le altre politiche dell'Unione, nonché tra i vari quadri internazionali.

88. L'UE e i suoi Stati membri ribadiscono il loro impegno per la coerenza delle politiche per lo sviluppo, quale importante contributo allo sforzo collettivo verso una maggiore coerenza complessiva delle politiche per lo sviluppo sostenibile³⁵. Continueranno a tener conto degli obiettivi della cooperazione allo sviluppo nell'attuazione delle politiche che possono avere incidenze sui paesi in via di sviluppo (art. 208 del TFUE). Il consenso guiderà gli sforzi di applicazione della coerenza delle politiche per lo sviluppo in tutte le politiche e in tutti i settori contemplati dall'Agenda 2030, ricercando ove possibile sinergie, anche e soprattutto per quanto riguarda gli scambi commerciali, la dimensione finanziaria, l'ambiente e i cambiamenti climatici, la sicurezza alimentare, la migrazione e la sicurezza. Particolare attenzione sarà prestata alla lotta contro i flussi finanziari illeciti e l'elusione fiscale, nonché alla promozione del commercio e di investimenti responsabili.

89. Perseguire il nuovo quadro universale per lo sviluppo sostenibile nel settore della cooperazione allo sviluppo è una responsabilità condivisa di tutte le parti interessate. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno pertanto approcci estesi a tutta l'amministrazione e assicureranno la supervisione politica e il coordinamento degli sforzi a tutti i livelli per l'attuazione degli OSS. Per sostenere meglio l'elaborazione delle politiche e il processo decisionale, garantiranno la base fattuale dell'impatto delle politiche sui paesi in via di sviluppo attraverso consultazioni, impegni delle parti interessate, valutazioni di impatto ex-ante e valutazioni ex-post delle principali iniziative politiche³⁶. Le iniziative politiche dovrebbero, se del caso, indicare in che modo hanno contribuito allo sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo. Tale aspetto è utile anche ai fini del miglioramento delle capacità di monitoraggio e di comunicazione dell'UE e degli Stati membri per quanto riguarda la coerenza delle politiche per lo sviluppo e l'impatto sui paesi in via di sviluppo. Dato il carattere universale dell'Agenda 2030, l'UE e i suoi Stati membri incoraggeranno anche altri paesi a valutare l'impatto delle proprie politiche sulla realizzazione degli OSS, anche nei paesi in via di sviluppo. L'UE e i suoi Stati membri sosterranno inoltre i paesi partner nei loro sforzi per creare quadri favorevoli alla coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile. Promuoveranno la coerenza politica nei consessi internazionali, quali l'ONU o il G20.

5.3. Efficacia dello sviluppo

90. L'UE e i suoi Stati membri riaffermano il proprio impegno ad applicare i principi fondamentali per l'efficacia dello sviluppo, come confermato in occasione del Forum ad alto livello di Busan del 2011, nonché a metterli in pratica nelle loro attività di cooperazione allo sviluppo. Tali principi sono i seguenti: risultati; trasparenza e responsabilità reciproca; titolarità democratica; partenariati inclusivi per lo sviluppo. Il Forum ad alto livello di Busan sottolinea la necessità di convogliare in un'unica direzione tutte le risorse per lo sviluppo e le attività dei partner al fine di garantire risultati sostenibili. L'UE e i suoi Stati membri porteranno avanti tali attività a tutti i livelli, anche attraverso il partenariato globale per un'efficace cooperazione allo sviluppo. La loro

³⁵ *Conclusioni del Consiglio sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo (CPS): Relazione 2015 dell'UE* (paragrafo 7), Consiglio dell'Unione europea del 26 ottobre 2015 (13202/15)

³⁶ *Legiferare meglio per ottenere risultati migliori - Agenda dell'UE*, comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni del 18 maggio 2015 (COM(2015)215)

cooperazione allo sviluppo sarà attuata in stretta collaborazione con altri partner, e con piena trasparenza nei confronti dei cittadini europei e di quelli dei paesi in via di sviluppo.

91. I principi di efficacia dello sviluppo si applicano a tutte le forme di cooperazione allo sviluppo. Tale sostegno totale comprende i finanziamenti pubblici internazionali, quali gli APS e la cooperazione sud-sud, gli attori della società civile, le fondazioni filantropiche, i prestiti ordinari o a condizioni agevolate e le attività del settore privato. L'UE e i suoi Stati membri auspicano che tutti gli altri partner integrino tali principi nelle proprie attività, in funzione dei loro contesti specifici.

92. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a promuovere la trasparenza, che dovrebbe progressivamente estendersi a tutte le risorse destinate allo sviluppo. Svilupperanno strumenti intesi a presentare e a utilizzare i dati relativi alla cooperazione allo sviluppo in modo più efficace per migliorare i processi e gli standard di responsabilità. Aiuteranno i paesi partner a vincolare le risorse per lo sviluppo ai relativi risultati, collegando meglio i processi di pianificazione e di bilancio.

93. L'UE e i suoi Stati membri promuoveranno l'uso dei sistemi dei paesi partner per la gestione delle finanze pubbliche, compresi i sistemi di aggiudicazione degli appalti, lungo tutto il ciclo di bilancio, al fine di contribuire a migliorare l'efficacia delle istituzioni a livello nazionale e subnazionale. Valuteranno congiuntamente l'efficacia dei sistemi dei paesi partner, al fine di assicurare un approccio informato e coordinato. L'UE e gli Stati membri si sono impegnati a svincolare il più possibile i loro aiuti e incoraggiano tutti i fornitori di cooperazione allo sviluppo, comprese le economie emergenti, a fare altrettanto. Intendono perfezionare la definizione di svincolo degli aiuti in modo da garantire la reciprocità tra tutti i fornitori internazionali di finanziamenti.

6. MONITORAGGIO DEI NOSTRI IMPEGNI

94. Per quanto riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'UE e i suoi Stati membri perseguono con grande impegno un sistema globale, trasparente e affidabile per il monitoraggio e il riesame degli obiettivi legati all'Agenda 2030.

95. L'UE e i suoi Stati membri adatteranno progressivamente i rispettivi sistemi di comunicazione delle relazioni in questo ambito per allinearli ai processi e agli indicatori di follow-up dell'Agenda 2030. Nell'ambito di tale attività, miglioreranno la qualità e la disponibilità dei dati relativi alle loro attività di cooperazione allo sviluppo attinenti all'Agenda 2030. Si adopereranno per garantire che la procedura di relazione sia in linea con quella applicata per altri impegni internazionali.

96. L'UE e i suoi Stati membri integreranno l'Agenda 2030 e sosterranno l'uso degli indicatori OSS per misurare i risultati in termini di sviluppo per paese. In particolare, gli indicatori OSS possono promuovere e facilitare un approccio comune dell'UE orientato ai risultati che favorisca l'armonizzazione della comunicazione dei risultati a livello dei paesi partner e gli stessi quadri dei risultati dei paesi partner, se esistenti.

97. L'UE e i suoi Stati membri elaboreranno una relazione di sintesi congiunta sull'impatto delle loro azioni a sostegno dell'Agenda 2030 nei paesi in via di sviluppo, come contributo alla relazione dell'UE al Forum politico di alto livello sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, in occasione delle riunioni dei capi di Stato che hanno luogo ogni quattro anni. Tale relazione utilizzerà e si baserà sulle relazioni dell'UE, comprese quelle sui risultati, sull'aiuto pubblico allo sviluppo e sulla coerenza delle politiche per lo sviluppo, nonché sul monitoraggio degli OSS nel contesto dell'UE.

98. L'UE e i suoi Stati membri rafforzeranno la capacità statistica nei paesi in via di sviluppo. Ciò comprenderà il rafforzamento della capacità di produzione e analisi dei dati, che dovrebbe essere disaggregati, se possibile, per reddito, genere, età e altri fattori, e la produzione di dati sui gruppi vulnerabili, emarginati e difficili da raggiungere, nonché sulla governance e su altri argomenti, in linea con l'approccio basato sui diritti dell'UE. Saranno inoltre previsti investimenti per il rafforzamento delle istituzioni statistiche a livello nazionale e regionale e l'utilizzo di nuove tecnologie e fonti di dati, quali i programmi di osservazione della Terra e informazioni geospaziali.

99. L'attuazione del presente consenso sarà sottoposta a una valutazione intermedia. Tale valutazione definirà le modalità di applicazione del consenso e i risultati ottenuti in termini di sostegno all'attuazione dell'Agenda 2030. L'UE e i suoi Stati membri controlleranno sistematicamente i progressi e adegueranno le proprie azioni al fine di garantire che la loro cooperazione allo sviluppo, anche attraverso i suoi legami con i settori di intervento correlati, continui a sostenere l'attuazione dell'Agenda 2030 nei paesi in via di sviluppo.